



Canoa Settimo posto a squadre per De Gennaro

■ L'avventura di Giovanni De Gennaro agli Europei Under 23 di canoa slalom si è conclusa con il settimo posto nella prova a squadre. Nell'ultima giornata di finali a Bourg Saint Maurice, in Savoia, il ventunenne di Roncadelle, in compagnia di Zeno Ivaldi e Christian De Dionigi, ha completato il percorso allestito sul

fiume Isère in 106''78, cui però sono stati aggiunti due secondi di penalità perché De Dionigi ha toccato il paletto della porta 14. Il terzetto italiano ha chiuso a 6''91 dall'oro conquistato dalla Repubblica Ceca con Ornst, Tunka e Zvikl. Sul podio sono salite anche la Francia con Colober, Renia e Biazzio (argento a 1''65) e la Polo-

nia con Polaczyk, Pasiut e Okreglak, medaglia di bronzo a 2''62 dai vincitori. Per De Gennaro si è trattato comunque di una rassegna trionfante, grazie al bronzo raccolto nella gara individuale che ha confermato il canoista bresciano nel novero dei canoisti più forti del circuito Under 23. **m.nic.**

Atletica Ricatti batte gli africani

Il pugliese si aggiudica la quarantesima Diecimiglia, diciassette anni dopo l'ultimo successo di un italiano. La keniana Murigi «vendica» il Continente nero

NAVAZZO DI GARGNANO Dopo sedici anni di dominio africano, di passaggi di consegne tra etiopi, marocchini e, soprattutto, keniani, la Diecimiglia di Navazzo di Gargnano, giunta nel frattempo al suo quarantesimo anniversario, torna nelle mani di un italiano.

Se nel 1996 era stato Migidio Bourifa, nato a Casablanca ma azzurro per naturalizzazione, a vincere la classica corsa su strada organizzata dal Gruppo Sportivo Montegargnano, ieri mattina è toccato ad un pugliese doc, Domenico Ricatti, far tornare a sventolare il tricolore a Navazzo.

Ad essere onesti, quella del '96 era stata un'edizione interessante anche se priva di stranieri, mentre stavolta in rappresentanza del continente nero c'erano fior di atleti, tre keniani in primis. Per questa ragione la vittoria del mezzofondista di Barletta assume la valenza di un vero e proprio exploit. Battere i keniani sul loro terreno, la corsa su strada, non è esercizio d'utopia. Si può fare.

Ricatti dà scacco ai keniani Kitiñji, Ndungu e Samoei in tre mosse. La prima: la condizione. Il caldo torrido che si respira sopra il Garda potrebbe ingolfare il motore, invece le gambe del pugliese girano quanto quelle dei figli degli altipiani. La seconda: la strategia. Partenza controllata senza badare ai distacchi, poi, una volta ripresa la testa della corsa, mantenimento del ritmo imposto dalle gazzelle nere, fino all'ultimo miglio, luogo del «fuori tutto».

Due mosse che costruiscono un'opportunità che, tuttavia, senza l'ultimo passo non sarebbe stata colta. La terza mossa è l'empatia con un pubblico che esalta l'italiano spingendolo all'impresa. «Ogni giro sentivo il tifo, mi emozionavo e allora mi dicevo: dai, proviamo a tenere ancora una tornata. Andando avanti così sono arrivato al traguardo», spiegherà il campione nel post gara.

I 16 chilometri abbondanti del percorso a circuito incoronano così Ricatti, primo in 51'50" davanti a Kenneth Kitiñji (51'57"), Geoffrey Ndungu (52'00") e Micah Samoei (53'19"); quinto classificato l'ot-

mo Fabio Mascheroni (53'28"); quindicesimo e primo tra i bresciani Renato Tosi (San Rocchino, 55'52"). La prova femminile, lunga esattamente la metà di quella maschile, non lascia invece spazio ad alcun colpo di scena. Lucy Murigi riscatta l'onore keniano e fa sua la cinque miglia con il tempo di 28'04", lasciando soltanto le briciole alle italiane. La più brava delle quali si dimostra essere Alice Gaggi, ventiseienne portacolore del Runner Team Volpiano, seconda in 29'23"; bene Laila Soufyane (iter Marocco-Italia simile a quello di Bourifa), terza in 29'52".

Può però sorridere anche la saretina Sara Bottarelli, speranza bresciana della corsa in montagna tessera per l'Unione Atletica Valtrompia, artefice di un'ottima prestazione che le vale il quarto tempo (30'11").

Matteo Carone



Protagonisti

■ Dall'alto, in senso orario: il vittorioso arrivo di Domenico Ricatti; l'atleta di Barletta insieme ai tre keniani; ancora il vincitore in fuga solitaria e infine l'esultanza di Lucy Murigi (Reporter Favretto)



«Con l'allenamento e il sacrificio è possibile battere gli atleti degli altipiani»



Il podio della quarantesima Diecimiglia

NAVAZZO DI GARGNANO Fosse arrivato secondo, terzo o ultimo, un'intervista Domenico Ricatti se la sarebbe comunque meritata. Il campione italiano del 5.000 metri è un fiume in piena di battute e frasi ad effetto: «Ieri leggevo un giornale nazionale, c'era scritto: «No ricatti ti Quirinale... ma a Navazzo sì!». Dopo 16 chilometri e rotti di caldo, fatica e un duello vinto con tre keniani, beh, non male...»

Messosi all'ombra e rinfrescatisi per quanto possibile, il portacolore dell'Aeronautica si fa più serio. È il momento dell'orgoglio: «Vincere qui era un mio piccolo sogno. Due anni fa finii quarto dietro Kenya ed Etiopia. Stavolta davanti a tutti c'è la Puglia». Ma come si fa a battere i keniani? «Con le gambe. A parte gli scherzi, dobbiamo convincerci che è possibile. Una volta l'Italia dettava legge in questa disciplina. Dobbiamo tornare a quei fasti, ma per riuscirci serve sacrificio. I campioni italiani del passato colmavano il gap di talento che c'era con gli africani attraverso il lavoro e l'allenamento, filtrati da un grande cuore. La strada può essere solo questa».

Meno istrionico l'atteggiamento di Alice Gaggi, seconda solo alla fortissima keniana Murigi: «Sono contenta, le gare dal percorso movimentato come questa mi piacciono molto». Le fa eco la nostra Sara Bottarelli, sempre più realtà che speranza trumplina: «Sono partita senza grandi aspettative. Dopo il flop della seconda tappa degli Italiani pensavo di essere in calo, invece prima è arrivata la vittoria alla 5 Ponti di Bagolino ed ora questo buon quarto posto. Certo, avrei preferito un podio, ma almeno ho recuperato fiducia». **m.car.**

LE CLASSIFICHE

Dieci Miglia Maschile

- 1) Domenico Ricatti (Aeronautica)51'50"
- 2) Kenneth Kimani Kitiñji (Kenya)51'57"
- 3) Geoffrey Gikuni Ndungu (Kenya)52'00"
- 4) Micah Kiplagat Samoei (Kenya)53'19"
- 5) Fabio Mascheroni (Calcest. Corradini)53'28"
- 6) Khalid En Guady (Atl. Rodengo S.)53'47"
- 7) Francesco Bona (Aeronautica)54'22"
- 8) Francesco Duca (Vittorio Veneto)54'28"
- 9) Dario Rognoni (Atl. Da Paura)54'44"
- 10) Ahmed Nasef (Atl. Ponzano)54'55"

Cinque Miglia Femminile

- 1) Lucy Wambui Murigi (Kenya)28'04"
- 2) Alice Gaggi (Runner Team Volpiano)29'23"
- 3) Laila Soufyane (Esercito)29'52"
- 4) Sara Bottarelli (U. Atl. Valtrompia)30'11"
- 5) Sara Galimberti (Atl. Bracco)30'27"
- 6) Laura Giordano (Silca Conegliano)30'53"
- 7) Daniela Paterlini (Calc. Corradini)31'13"
- 8) Giovanna Ricotta (Salcus)31'19"
- 9) Beatrice Stocco (Silca Conegliano)32'02"
- 10) Maria Righetti (Atl. Lecco)32'12"



Una Star veleggia con Montisola sullo sfondo

Vela Sono comasche le Star sul Sebino

Gli equipaggi di Mandello del Lario occupano i primi tre posti del Memorial Sigoli

SULZANO Star sull'Iseo-Memorial Bruno Sigoli è la gara velica promossa in questo week end dall'Associazione Nautica Sebina e dal Club Velico La Fenice, i due sodalizi bresciani del Sebino. La flotta, che è stata categoria olimpica fino allo scorso anno, si è presentata con un buon gruppo di skipper provenienti da tutti i laghi del nord Italia. A dominare la scena sono stati gli equipaggi del lago di Como, in particolare quelli della Lega Navale a Mandello del Lario, dove, si dice, si cresce a Moto Guzzi e vela con la sola variante del canottaggio. La vittoria è andata agli esperti Cicco Canali e Francesco Lattuada che hanno preceduto sul podio i compa-

gni di scuderia Sodano-Corsi e Buzzi - Barindelli. In quarta posizione ci sono i brasiliani Pascolato-Boenning di Rio de Janeiro dove la Star vanta una tradizione che inizia con Bruder, i cugini Brun, poi con Torben Grael e Robert Scheidt, due autentiche glorie olimpiche. Tornando alla regata corsa nel canale tra la sponda orobica e Monte Isola, dopo i carioca troviamo i gardesani Berti-Favetta dello Yacht Club di Acquafresca-Brenzone, poi Lenardini-Mazzaroli di Malcesine, settimi i primi bresciani, Enrico Mazzucchi (che più di tutti ha voluto questa regata) e Gianni Sopini davanti a Fravezzi-Anessi di Malcesine e Redaelli-Baroldi di Gargnano.

Da Iseo a Riva del Garda dove oggi si chiudono i Campionati del Mondo del singolo promozionale O'pen Bic. Ieri, al termine delle tre regate di giornata, la graduatoria provvisoria vede ai vertici della classifica degli Under 16 il trentino Zampiccoli (Cv Arco) davanti al bresciano Guido Gallinaro (Fraglia Vela Riva). Tredici punti dietro c'è il giapponese Kiuchi. Prima femmina, in quarta posizione assoluta, è la spagnola Paula Igual Garcia, la sebina Margherita Porro, fresca vincitrice del Mondiale femminile doppio Rs Fava occupa la 25ª posizione, la sesta tra le ragazze.

Sandro Pellegrini